



L'agguato a scuola

IL CASO

BERGAMO “La soluzione finale”. È il titolo del manifesto pubblicato sul profilo Telegram del tredicenne di Trescore Balneario, in provincia di Bergamo. Un testo scritto martedì, il giorno prima di accoltellare la sua insegnante di francese, Chiara Mocchi, colpendola al collo e poi all'addome all'interno dell'istituto. Una lettera lunga, articolata, con un linguaggio non in linea a un 13enne: frasi ordinate, passaggi lucidi, a tratti feroci. In cui tra frustrazione e rabbia mette nero su bianco l'intenzione di uccidere prima il padre, con cui non aveva buoni rapporti, e poi l'insegnante. Una costruzione che ha spinto gli inquirenti a non escludere il possibile utilizzo di chatbot o di intelligenza artificiale per la stesura.

«Non ho trovato il coraggio di uccidere mio padre», scrive nel “manifesto” il ragazzo. «Non posso più vivere una vita così... ho deciso che la soluzione perfetta è prendere in mano la situazione. Ucciderò la mia insegnante di francese. La scelta non è casuale, è mirata, le piace umiliarmi davanti a tutti e fare commenti cattivi». Poi la lucidità del gesto ancora prima di compierlo. «Userò questo a mio vantaggio: non posso essere incarcerato, dato che in Italia l'età minima per la responsabilità penale è 14 anni, non posso nemmeno essere processato, quindi farò quello che ho sempre voluto fare, uccidere lei e chiunque cerchi di impedirmelo». Infine aggiunge: «La goccia che ha fatto traboccare il vaso e mi ha spinto a prendere questa decisione radicale è stata la mia diagnosi di ADHD». Un disturbo dell'attenzione che non veniva capito dalla docente. Accanto a quel manifesto, però, si muove un altro livello della storia. Un secondo canale Telegram, collegato a una giovane donna con centinaia di iscritti. È lei

L'annuncio choc del 13enne  
«Ucciderò la professoressa non mi possono fare niente»

► Lo studente di terza media di Trescore Balneario (Bg) che ha ferito a coltellate la docente di francese aveva anticipato il gesto in una chat. Il legale: forse spinto da qualcuno sui social



Alcuni frame della diretta Telegram trasmessa sul canale del 13enne che riprendono la vittima e la scuola



La lettera dell'insegnante dall'ospedale

La vittima: dobbiamo stare accanto a quel ragazzo

Ha dettato una lettera dal letto d'ospedale con un filo di voce. Chiara Mocchi, l'insegnante 57enne accoltellata da uno dei suoi studenti mercoledì mattina, è ancora ricoverata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Ma ha voluto mandare un messaggio scritto a tutti. Nonostante le

tre pugnalate inferte dal suo alunno, per l'insegnante di francese era il momento di ringraziare e sottolineare che «questa ferita non deve diventare un muro, ma un ponte: verso una scuola più attenta, verso una comunità più unita, verso un modo nuovo di stare accanto ai

ragazzi, soprattutto quelli che fanno più fatica, come magari quello che mi ha colpito che forse nel profondo non saprà neanche perché». «Se il Signore vorrà concedermelo - conclude la lettera - io tornerò. Tornerò in classe, tra i banchi, dove ho sempre sentito di appartenere».

a esporsi, a prendere la parola in queste ore. «Non sono un'intelligenza artificiale e non sono la sua ragazza», scrive, «ma lui è innamorato di me». Nel suo profilo prova a difenderlo, a mostrare il video dell'aggressione, le conversazioni con il tredicenne, le foto delle armi: il coltello, la pistola scaccia cani. Secondo il suo racconto, il piano iniziale era più ampio. «All'inizio voleva uccidere suo padre con un martello. Poi sua madre il giorno dopo». Un progetto che non si compie. «Quella mattina aveva preso il tramadol (un analgesico oppioide), era spaventato. Ha deciso di risparmiare i genitori e attaccare solo la sua insegnante». La donna sostiene di aver cercato di fermarlo. «Gli ho detto di non farlo, che non ne valeva la pena». E si difende dalle accuse di

IL RAGAZZINO IN UNA SORTA DI MANIFESTO CHIAMATO “SOLUZIONE FINALE” HA DETTO: «NON HO AVUTO IL CORAGGIO DI ELIMINARE MIO PADRE»

I.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti sospesi a scuola non resteranno più a casa: via ai percorsi di volontariato

IL CASO

Gianluca Sollazzo

C'è un filo rosso che lega gli episodi di violenza nelle scuole italiane - dall'accoltellamento della docente nel Bergamasco ai casi registrati nei mesi scorsi a La Spezia - alla svolta che oggi prende forma in Campania. È il tentativo di riportare al centro il rispetto della scuola, dell'autorità educativa e delle regole, senza rinunciare alla funzione formativa della sanzione. Non più sospensioni vuote, ma percorsi di responsabilità.

In una fase segnata da un'emergenza educativa sempre più evidente, tra fragilità relazionali e crescente conflittualità, il sistema scolastico cambia passo. La sospensione dalle lezioni non è più un tempo sospeso, spesso privo di significato, ma diventa un'esperienza concreta di cittadinanza attiva. Gli studenti che violano le regole vengono inseriti in attività socialmente utili, a contatto diretto con il territorio.

LE NUOVE REGOLE

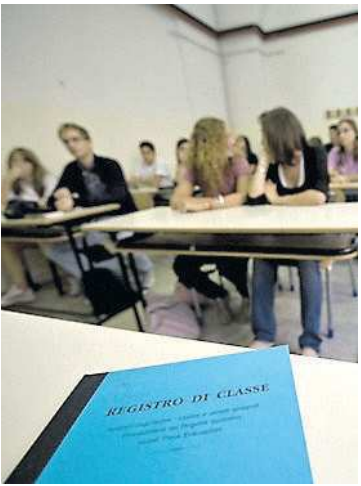
Il cambio di paradigma trova fondamento nel Dpr 134, che ha aggiornato lo Statuto delle studentesse e degli studenti. La sanzione dell'allontanamento evolve verso il recupero educativo: si punisce la condotta, ma si costruisce al tempo stesso un percorso di maturazione. È la linea fortemente sostenuta dal mini-

stro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, che ha più volte richiamato la necessità di riportare “buonsenso” nella scuola, riaffermando il rispetto per i docenti e per l'istituzione scolastica. In Campania questa impostazione diventa operativa. L'Ufficio scolastico regionale guidato da Monica Matano ha accelerato i tempi, pubblicando ieri l'elenco degli enti del Terzo settore disponibili ad accogliere gli studenti sospesi. Una rete che si estende su tutte le province e che consente alle scuole di attivare rapidamente percorsi personalizzati. In Irpinia si parte con la Pro Loco Alta Irpinia a Sant'Angelo dei Lombardi, presidio culturale e sociale del territorio. Nel Beneventano operano realtà come il Consorzio Sale della Terra e Futuridea, impegnate nell'innovazione sociale. Nel Casertano si muove una rete articolata di cooperative, tra cui Koinè e la Fondazione Don Calabria. Nel Napoletano il sistema è ancora più capillare, con Maestri di Strada, l'Associazione Quartieri Spagnoli, la famosa A Voce d' e Creature, Nazareth Cooperativa sociale (Acerra), Parrocchia San

Pietro Apostolo (Acerra), Parsifal Cooperativa sociale (Acerra), Piccoli Passi Grandi Sogni (Torre Annunziata), Social Project (San Giorgio a Cremano), Terra Libera Associazione di volontariato (Quarto), Terra Mia Onlus (Napoli). Nel Salernitano, infine, la rete si radica tra Bimed, Onmic.

LE MODALITÀ

Gli studenti sospesi vengono inseriti in contesti reali, affiancati da tutor, coinvolti in attività di volontariato e cittadinanza attiva. È qui che la sanzione cambia significato: non più esclusione, ma responsabilizzazione. L'ultimo tassello è nelle mani delle scuole. Nell'esercizio della propria autonomia, ogni istituzione scolastica deve stipulare convenzioni con gli enti individuati e costruire un percorso educativo personalizzato. Non esiste uno schema rigido: il Consiglio di classe calibra l'intervento in base alla gravità dell'infrazione e alle caratteristiche dello studente. Le convenzioni definiscono tempi, modalità, contesto operativo e figure di riferimento. Fondamentale è la presenza di tutor, sia della scuola sia dell'ente ospitante, chiamati a garantire che l'esperienza mantenga una piena valenza educativa. «La direzione è quella giusta: si passa da una sanzione passiva a un percorso attivo di responsabilizzazione - spiega Michele Zarrillo, consigliere giuridico del ministro Valditara - Il principio è chiaro: chi sbaglia



Aggiornato lo Statuto delle studentesse e degli studenti

deve comprendere l'errore attraverso un'esperienza concreta, non restando a casa. La scuola rafforza così la propria autorevolezza e, al tempo stesso, recupera la sua funzione educativa. È una risposta moderna a un problema reale, che tiene insieme fermezza e formazione».

Nel Salernitano si contano già 40 di casi di percorsi attivati per studenti sospesi, ma anche 10 ad Avellino. Il sistema si sta rapidamente consolidando. È una nuova alleanza educativa che prende forma tra scuola e Terzo settore, in un momento storico in cui il tema del rispetto - verso i docenti, verso le istituzioni, verso i compagni - è tornato centrale. La sospensione non scompare, ma cambia natura. E diventa, forse per la prima volta, uno strumento capace di educare davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIVITÀ SOCIALI DA SVOLGERE CON UN TUTOR E IN ACCORDO CON GLI ISTITUTI DI PROVENIENZA

Il 25 marzo 2026 a Roma è mancata

**Maria Teresa Di Majo**  
notaio

ne danno l'annuncio i figli Donato e Anna con i nipoti Ettore Aurora, Barbara, Carlo ed Elena.

I funerali avranno luogo il 28 marzo 2026 alle ore 11:00 a Roma nella chiesa di Santa Maria Regina Apostolorum via Giuseppe Ferrari n.1.

Al termine le esequie muoveranno verso Santomena (SA) dove prima della tumulazione si svolgerà un rito funebre nella chiesa madre di Santa Maria delle Grazie.

Roma, 26 marzo 2026

La Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno si stringe con profonda commo- zione al dolore della famiglia per la scom- parsa del

PROF.

**Giorgio Donsì**

già Presidente della Fondazione

Studioso di chiara fama nel campo dell'Ingegneria Chimica e guida illuminata per l'Università di Salerno, ha tracciato lo sviluppo della Fondazione con visione, rigore e straordinaria umanità. La sua eredità intellettuale e il suo esempio di dedizione resteranno pilastri per le generazioni a venire.

Salerno, 27 marzo 2026

Il Presidente Maurizio d'Albora, l'Amministratore Delegato Maurizio Santoro, i componenti tutti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale di Banca Stabiese partecipano commossi al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del consigliere

**Gennaro Merenda**

Uomo e professionista da tutti amato ed apprezzato per le sue eccelse virtù personali e professionali.

Napoli, 27 marzo 2026

Annamaria con Mariafrancesca, Giovanna e Ferdinando, sono vicini a Francesco, Micscenka e Ludovico per la scomparsa di

**Luigi Solima**

Napoli, 25 marzo 2026

Il Presidente, il Consiglio di Direzione, i Soci e il personale tutto del Circolo del Remo e della Vela Italia, profondamente commossi, si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

NOB. ING.

**Luigi Solima**

Socio Fondatore Cinquantennale

ne ricordano la grande umanità e il cordiale tratto di gentiluomo di altri tempi.

Napoli, 27 marzo 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

27 marzo 2006

27 marzo 2026

COMM.RE

**Rocco Cimmino**

La famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

Napoli, 27 marzo 2026

28 marzo 2025

28 marzo 2026

DOTT.

**Vittorio Nappa**

Un anno doloroso senza te, la tua dolce presenza rimane in me in ogni momento con inconsolabile rimpianto.

Antonietta

Domani 28 marzo alle ore 10,00 sarà celebrata Messa in suffragio nella Chiesa S. Maria della Libera Piazzetta Belvedere Napoli

Napoli, 27 marzo 2026



**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA  
NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde  
**800 893 426**

Dal lunedì alla domenica  
09,00 - 20,00

http://necrologie.ilmattino.it

necro.ilmattino@piemmemedia.it